

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

163^a SEDUTA

MERCOLEDI' 18 DICEMBRE 2019

Presidenza del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	21,22
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle).....	21,22

Assemblea regionale siciliana

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE	3
------------------	---

(Indirizzo di saluto agli studenti ed al corpo docente dell'Istituto "Linares" di Licata):

PRESIDENTE	9
------------------	---

Congedi	4,6,19
----------------------	--------

Disegni di legge

“Norme relative al funzionamento della forma di Governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9,10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione” (n. 66-143/A)

(Rinvio della discussione):

PRESIDENTE	4
------------------	---

“Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante ‘Modifiche al decreto legislativo n. 39 del 2013 e ss.mm.ii., in materia di inconfiribilità’” (n. 599/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	4,5
------------------	-----

CIANCIO, <i>relatore</i>	5
--------------------------------	---

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	6
------------------	---

“Disposizioni per la tutela e il sostegno delle donne affette da endometriosi” (nn. 621-623/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	7,8,9,11
------------------	----------

D'AGOSTINO, <i>relatore</i>	7
-----------------------------------	---

DE LUCA (Movimento Cinque Stelle)	8
-----------------------------------------	---

LA ROCCA RUVOLO, <i>presidente della Commissione</i>	9
------------------------------------------------------------	---

FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	9
-------------------------------------------------------------------------------------	---

CARONIA (Misto).....	10
----------------------	----

SAVARINO (DiventeràBellissima)	11
--------------------------------------	----

LANTIERI (ORA – Sicilia)	11
--------------------------------	----

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	19,20
------------------	-------

D'AGOSTINO, <i>relatore</i>	20
-----------------------------------	----

Ordini del giorno

(Presentazione e votazione n. 167):

PRESIDENTE	20,21
------------------	-------

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	3,4
------------------	-----

FOTI (Movimento Cinque Stelle).....	4
-------------------------------------	---

ALLEGATO A (*)**Interrogazioni**

(Annunzio)	24
------------------	----

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.09

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo appena terminato la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, intanto, comunico ai Presidenti dei Gruppi parlamentari che erano in Conferenza che è appena arrivato il rendiconto per cui, quello che c'eravamo detti, almeno per la prima parte, è certamente valido, cioè sulla parte del Rendiconto, poi aspettiamo l'Assestamento, ma abbiamo stabilito che se fosse arrivato il Rendiconto oggi, così come è arrivato, domani sarebbe stata convocata la Commissione "Bilancio" a cui gli Uffici faranno arrivare le carte dopo averle viste per il Rendiconto, poi, nella speranza sempre che arrivi anche l'Assestamento, la Commissione "Bilancio" rimane comunque aperta fino all'esame anche dell'Assestamento.

Io Sabato mattina convocherò l'Aula per incardinare, ma questo non è un vostro impegno, è un mio impegno, perché non è necessario che ci siate voi per l'incardinamento del disegno di legge, quindi, incardino sabato e darò tempo fino a domenica sera per la presentazione degli emendamenti, anzi domenica alle ore 14.00, se no gli Uffici non ce la fanno a verificarli. Quindi, do tempo fino a domenica alle ore 14.00 per gli emendamenti, e la seduta sarà convocata per lunedì mattina alle ore 11.00; la prima ora sarà destinata all'elezione del Vice Presidente - al posto dell'onorevole Cancellieri - che ovviamente si è dimesso e, immediatamente dopo, si passerà all'esame di questi disegni di legge. Poi vedremo nello stato dell'arte, minuto per minuto, ed eventualmente faremo delle modifiche se dovessero rendersi necessarie.

Per il Governo va bene così? Benissimo!

Questo intanto è chiaro a tutti, non c'è bisogno di ripeterlo.

Poi è stato anche stabilito, oggi, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che giorno 6 gennaio, con le modalità ancora da stabilire - che poi saranno, comunque, comunicate perché in questo momento non siamo in condizioni di darvi indicazioni precise - avverrà la commemorazione dei quarant'anni della morte dell'onorevole Presidente della Regione, Piersanti Mattarella, per cui poi comunicheremo quali saranno le cose organizzate per questa commemorazione, comunque giorno 6 sappiate che c'è questa commemorazione in Aula.

Sull'ordine dei lavori

FOTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, ieri a chiusura dei lavori ero convinta che in qualche modo fosse stato distribuito un ordine del giorno che aveva come oggetto la richiesta alla Giunta del Presidente Musumeci di attivarsi per una proroga di richiesta di calamità per lo stato di emergenza per le zone colpite dal terremoto del 26 dicembre, perché l'ordinanza di protezione civile scadrà il 28 dicembre quindi, si interromperebbe tutta una serie di aiuti, di autonoma sistemazione per le scuole etc., mettendo in serie difficoltà, creando un corto circuito.

Affinché il Consiglio dei Ministri dia mandato di prorogare l'emergenza, c'è bisogno che provenga una richiesta da parte della Giunta, ora comprendo bene che sono momenti convulsi, però, purtroppo...

PRESIDENTE. Onorevole Foti, lei ha pienamente ragione. Per cui lo facciamo anche se non c'è, dal punto di vista regolamentare, il perfetto appiglio agli argomenti che trattiamo oggi, mi faccio carico di questa procedura e lo facciamo ...

FOTI. Lo facciamo con una raccomandazione agli Assessori presenti di caldeggiare in maniera assoluta l'urgenza. Si tratta di una formalità, ma se non viene fatta la richiesta ...

PRESIDENTE. Il mio compito è quello di farlo oggi stesso, per cui se fate distribuire questo ordine del giorno, a fine seduta lo facciamo votare.

Rinvio della discussione del disegno di legge «Norme relative al funzionamento della forma di Governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione" (n. 66-143/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Per assenza del relatore la discussione del disegno di legge «Norme relative al funzionamento della forma di Governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione" (n. 66-143/A), posto al numero 1), viene rinviata.

Seguito della discussione del disegno di legge «Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Modifiche al decreto legislativo n. 39 del 2013 e ss.mm.ii., in materia di inconferibilità.»

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge «Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Modifiche al decreto legislativo n. 39 del 2013 e ss.mm.ii., in materia di inconferibilità.» (n. 599/A).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Ciancio, per svolgere la relazione.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Trizzino ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 599/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, con un attimo di calma dovremmo ascoltare l'onorevole Ciancio, perché è un disegno di legge che si può fare molto velocemente, se riusciamo ad essere bravi.

CIANCIO, *relatore*. E' molto semplice e spero che l'approvazione sia veloce.

Questo disegno di legge propone, così come si può facilmente evincere dal titolo, una modifica al decreto legislativo 39 del 2013 in materia di incompatibilità. Cosa prevede la formulazione attuale dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo n. 39/2013? Prevede, per i condannati di reati di cui al Capo I del Titolo II del libro del Codice penale, del II libro del Codice penale, l'incompatibilità per incarichi amministrativi di vertici nelle pubbliche amministrazioni, incarichi di amministratore nelle pubbliche amministrazioni, incarichi dirigenziali nelle pubbliche amministrazioni e nelle società partecipate, incarichi di amministratore nelle società partecipate, incarichi di direttore generale, sanitario e amministrativo, nelle ASP.

E' inspiegabilmente esclusa l'incompatibilità per incarichi amministrativi di vertici nelle società partecipate, questa è una incongruenza, mentre vale per le amministrazioni totalmente pubbliche. E' una incongruenza che è stata evidenziata da una delibera dell'ANAC ed è una delibera che è stata fatta, proprio a seguito di una richiesta di parere formulata su un caso siciliano.

Ecco perché per me è importante che questa modifica legislativa, o proposta di modifica legislativa, venga dall'Assemblea regionale siciliana. Ed è stato un caso nel quale si è chiesto all'ANAC se fosse normale, e se fosse opportuno, che una persona condannata all'interdizione dai pubblici uffici potesse, benché dimessosi dalla carica di presidente di una società partecipata, rientrare dalla finestra come direttore generale.

Questa delibera è stata molto chiara in merito, e ha detto che non c'era incompatibilità. Però ha anche fatto emergere – leggo testualmente ciò che ha sancito l'Autorità nazionale anticorruzione – che *“tale norma è colpita da un vizio di chiara illogicità giacché irroga la sanzione dell'inconferibilità per chi sia stato colpito da una sentenza penale per reati contro la Pubblica Amministrazione esclusivamente nel caso in cui si tratti di un ruolo dirigenziale non apicale, tralasciando incomprensibilmente chi, per ovvi motivi, deve garantire un carico di ineccepibilità morale e giudiziaria maggiore come è appunto il caso degli incarichi amministrativi di vertice.”*

Di fatto, questo disegno di legge va a colmare un vuoto, una lacuna che c'è nel decreto legislativo nazionale che – paradossalmente – prevede che chi ha una condanna con interdizione dai pubblici uffici non può avere incarichi dirigenziali, ma può avere incarichi di vertice, che ci sembra sia una totale illogicità dal punto di vista normativo ma – ripeto – è una cosa dichiarata tale anche dall'ANAC.

Quello che chiediamo con questo testo è di chiedere al Parlamento nazionale di fare questa modifica.

Noi chiaramente ci stiamo muovendo anche con i nostri rappresentanti a livello nazionale, ma questa è una vicenda che risale a ben prima di questo Governo nazionale, e ben prima anche dell'attuale composizione del Governo nazionale – stiamo parlando del 2013 - stiamo parlando di una delibera dell'ANAC del 2015.

Spero di essere stata chiara. Nel testo troverete tutti i riferimenti.

Per qualsiasi chiarimento siamo a disposizione.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

“Articolo 1.

Modifiche al D.Lgs 8 aprile 2013, n. 39

1. Alla lettera c), c.1 dell'art. 3 del decreto legislativo n.39 del 2013, prima delle parole “Gli incarichi dirigenziali,” sono aggiunte le parole “Gli incarichi amministrativi di vertice”.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Congedi

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Gennuso e Cracolici.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Modifiche al decreto legislativo n.39 del 2013 e ss.mm.ii., in materia di inconfiribilità'» (n. 599/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Modifiche al decreto legislativo n.39 del 2013 e ss.mm.ii., in materia di inconfiribilità'» (n. 599/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano si: Arancio, Aricò, Barbagallo, Bulla, Calderone, Campo, Cappello, Caronia, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, D'Agostino, Damante, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Fava, Figuccia, Foti, Gallo, Galvagno, Genovese, Gucciardi, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mangiacavallo, Miccichè, Palmeri, Papale, Pasqua, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Siragusa, Sunseri, Zitelli, Zito.

Assenti: Amata, Assenza, Cannata, Catalfamo, Cracolici, Di Mauro, Galluzzo, Gennuso, Grasso, Lagalla, Lantieri, Marano, Musumeci, Pagana, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Schillaci, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana.

Non votanti: Cafeo, Mancuso.

Congedi: Amata, Cracolici, Trizzino.

Dichiaro chiusa la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	47
Votanti	45
Maggioranza	23
Favorevoli	45
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Assessore Cordaro, rispetto a quanto ci siamo detti, lunedì se continuando martedì, possiamo anche approvare l'eventuale esercizio provvisorio o no?

Possiamo dunque inserirlo all'ordine del giorno.

Seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni per la tutela e il sostegno delle donne affette da endometriosi” (nn. 621-623/A).

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni per la tutela e il sostegno delle donne affette da endometriosi” (nn. 621-623/A), posto al numero 3).

Invito i componenti la VI Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Sospendo cinque minuti in attesa che arrivi l'assessore e ricominciamo.

(La seduta sospesa alle ore 16,25 è ripresa alle ore 16.34)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole D'Agostino, per svolgere la relazione.

D'AGOSTINO, *relatore*. Signor Presidente, ringrazio l'Aula per la disponibilità e lei, Presidente, perché avete consentito questo percorso agevolato al disegno di legge.

Signor Presidente, l'endometriosi è una patologia benigna infiammatoria cronica a carattere evolutivo causata dall'impianto dell'endometrio, il tessuto che riveste interamente l'utero. I tessuti e gli organi colpiti possono essere interessati superficialmente o profondamente, con alterazioni strutturali e funzionali che possono diventare irreversibili.

E' una malattia invisibile ed invalidante, che compromette l'equilibrio psico-fisico non solo di chi ne è affetta, ma anche dei familiari. Il dolore può essere cronico e persistente, i dolori non permettono di lavorare e, purtroppo, sono anche la causa della perdita del posto di lavoro o della propria attività.

La sintomatologia nelle donne di età compresa tra 15 e 49 anni circa, è spesso aspecifica e la diagnosi è tardiva, rispetto all'insorgere della sintomatologia, con una media stimata di 8-10 anni.

Nei centri specializzati di riferimento, dove si forniscono diagnosi tempestive, è emerso che la figura del chirurgo-ginecologo non è l'unica deputata a risolvere ed eliminare la malattia attiva. E' un problema anche culturale Presidente. E' difficile, per le pazienti, accettare modifiche evidenti e definitive dei loro corpi; si pensi ad un addome deformato da una stomia, o da una nefrostomia. Sono svariati i danni agli organi compromessi dalla malattia, spesso oggetto di asportazione, anche in età prematura.

Una donna su dieci soffre di endometriosi, in Italia ne vengono riconosciute circa tre milioni. Ma, i ginecologi ci dicono che forse sono tre le donne su dieci che soffrono di endometriosi non sapendolo.

L'endometriosi ha un importante impatto nella società, questo disegno di legge vuole fornire gli strumenti, affinché si possa generare, in Sicilia, un modello di assistenza specializzato nella diagnosi e cura dell'endometriosi, multidisciplinare, come in molte regioni d'Italia, perché questa cura oggi non è garantita come si dovrebbe alle donne siciliane.

La garanzia delle prestazioni sanitarie e la promozione e la divulgazione della conoscenza dell'endometriosi, e l'individuazione di due centri specialistici di riferimento per la diagnosi ed il trattamento della patologia, sono gli obiettivi della norma. Altri due articoli definiscono i parametri per l'istituzione di un osservatorio e di un registro regionale sull'endometriosi atto a monitorare l'andamento e la ricorrenza della malattia.

Infine, altri articoli permettono, in questo caso all'Assessore che ringrazio per la presenza in Aula, di poter – come dire – stimolare la conoscenza e l'approfondimento di queste materie durante gli anni, sia da parte dei presidi sanitari, sia da parte della società civile, perché questa è una malattia sconosciuta, anche alle stesse donne, che viene diagnosticata, come abbiamo detto, con molto ritardo, e quando viene diagnosticata troppo spesso non c'è più nulla da fare, e le condizioni sono di una gravità tale per cui la qualità della vita di molte donne viene seriamente compromessa.

Quindi, è una norma di principio, signor Presidente, anche perché la realizziamo, e quindi cerchiamo di organizzare il nostro sistema sanitario alla meglio, senza un euro di spesa in più rispetto a quanto oggi previsto nelle spese del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale.

Io mi auguro che tutta l'Aula possa e voglia condividere questo disegno di legge, e soprattutto invito l'Assessore, qualora la legge dovesse essere votata, spero all'unanimità, di potersi fare interprete di un disagio che è obiettivo riconosciuto e che può essere alleviato soltanto con la buona volontà degli uffici dell'Assessorato e degli ospedali del nostro sistema regionale che, ben organizzati, potrebbero garantire un livello ed una qualità di prestazioni nettamente superiore a quelle oggi garantite.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, intervengo su delega del Capogruppo del Movimento Cinque Stelle per, innanzitutto, comunicare il voto favorevole del Gruppo Movimento Cinque Stelle che ha visto questo testo di legge come un testo di legge molto importante, che affronta una tematica reale molto sentita dal Territorio, che coinvolge un grande numero di donne, anche perché tantissime donne in età fertile incontrano questa patologia, e non sempre incontrano sul Territorio le risposte che dovremmo offrire.

Siamo molto convinti, appoggiamo molto convintamente questo disegno di legge, anche con la consapevolezza che è un punto di partenza. Siamo certi che anche l'Assessorato della Salute, da questo punto di vista, saprà ben interpretare gli obiettivi ed i percorsi che il disegno pone.

Intervengo anche a nome di alcune persone, in particolare di un'amica che in questo momento ha affrontato questo percorso, e lo ha dovuto affrontare lontano dalla Sicilia, proprio perché non siamo stati in grado di offrire quella prevenzione, quelle informazioni che sarebbero servite a limitare le sofferenze e le problematiche, i viaggi e i costi che lei e la sua famiglia hanno dovuto affrontare.

Quindi la raccomandazione poi che desidero anche consegnare, rassegnare all'assessore Razza, con questo mio intervento, è quella di agire, e di agire in maniera profonda con tutti gli strumenti e tutte le forze che il suo Assessorato sa porre in essere quando ritiene la tematica degna di essere affrontata; e da questo punto di vista bisogna investire tanto, tantissimo in prevenzione, altrettanto in informazione, ma dobbiamo essere anche capaci di coinvolgere in questo processo, di attrarre medici capaci, medici che sono in questo momento presenti in altre porzioni del territorio nazionale, e che possono fondare quindi delle importanti scuole, degli importanti percorsi clinici, ma per limitare quantomeno le tante sofferenze cui si va incontro.

Per cui, nell'associarmi alle richieste del relatore affinché l'Aula voti compatta e favorevole questo disegno di legge, nel porgere anche alla collega Lantieri un tributo pubblico per questo buon lavoro portato in Commissione, però mi raccomando da domani un importante lavoro va svolto e va svolto anche all'interno delle aziende ospedaliere perché, se noi facciamo una buona legge, e poi dentro non ci mettiamo dei buoni medici, dei medici validi, dei medici che hanno con sé, che portano l'esperienza di questa patologia, sarà difficile affrontarla in maniera compiuta. Grazie.

Indirizzo di saluto agli studenti e ai docenti dell'Istituto "Linares" di Licata

PRESIDENTE. Colgo l'occasione per salutare tutto il Liceo "Linares" di Licata che è presente con tutti i suoi rappresentanti. Buonasera, sia ai ragazzi che i professori.

Riprende la discussione del disegno di legge nn. 621-623/A

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione*. Grazie, Presidente. Non volendo ripetere quanto detto dai colleghi, voglio aggiungere anche una cosa importante. La norma prevede due centri di riferimento, uno per la Sicilia orientale e uno per la Sicilia occidentale, perché per una patologia come questa non basta solo l'Unità operativa complessa di ostetricia e di ginecologia, all'interno dell'Unità operativa deve essere prevista una Unità operativa semplice, che possa dare risposte a queste donne per ovviare a due problemi: il primo, l'andare fuori dall'Isola; il secondo, ridurre notevolmente le liste d'attesa, perché molto spesso nei reparti suddetti ci si ritrova ad affrontare diverse patologie che vedono la donna interessata e, quindi, quando parliamo di endometriosi, le liste, i giorni, i mesi di attesa sono notevoli.

Quindi, avendo anche ascoltato coloro i quali portano la sofferenza di questa patologia, un elemento chiave che viene fuori è il discorso della lista d'attesa. Ecco perché la sensibilizzazione deve essere massima e aggiungo, e questo forse da donna, pur non avendo sofferto mai di questa patologia, ma avendo sentito chi ne soffre, questa è una patologia dolorosissima che porta con sé una serie di complicanze. Quindi, la norma tende ad alleviare queste sofferenze e a ridurre i tempi di attesa, senza mettere le nostre donne nella circostanza e nella possibilità di andare fuori dall'Isola.

PRESIDENTE. Onorevole La Rocca Ruvolo, quello che lei ha dichiarato è già previsto nel disegno di legge, cioè il fatto che ce ne possano essere due? Quindi, non c'è da fare un ordine del giorno, è già previsto. Perfetto.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Grazie Presidente, intervengo intanto per apporre la firma a questo testo, e voglio anche sottolineare cose che sono in qualche modo, credo, abbastanza scontate rispetto alla necessità di porre in essere delle *equipe* multidisciplinari con, ovviamente, non solo il profilo del ginecologo, ma anche del chirurgo, del fisiatra, dei fisioterapisti, per sottolineare come il tema della diagnosi precoce, rispetto all'endometriosi, è un tema fondamentale.

Per questo, non solo è necessario - e concordo pienamente con le considerazioni del presidente della Commissione "Sanità" - individuare i due poli, ma è necessario da subito capire quali eccellenze già

operano nel territorio regionale sul tema dell'endometriosi, non solo rispetto alla diagnosi, ma, soprattutto, rispetto anche agli interventi che spesso costringono le nostre donne, mamme, ad andare via dalla Sicilia per affrontare questo tema. E, per sottolineare come, assessore Razza, già a Palermo, ad esempio, abbiamo una grande struttura, non dico di eccellenza, perché purtroppo le Aziende ospedaliere ereditate con grande fatica devono ogni giorno riuscire a portare dei risultati, ma abbiamo una struttura interna al Civico, e non faccio fatica anche a fare nomi e cognomi, dicendo che il dottore Maiorana in questo senso, Antonio Maiorana, ha contribuito non soltanto rispetto agli interventi, ma rispetto al mondo della ricerca, e probabilmente andrebbe proprio fatto uno sforzo per puntare a valorizzare quelle strutture che già esistono.

Nel palermitano sicuramente questa struttura del Civico, capisco che siamo soltanto nella fase di approvazione del testo, ma è fondamentale che, oltre a legiferare, si possa pianificare subito l'attività operativa che possa consentire una presa in carico degli interventi in questo approccio multidisciplinare che già il testo, devo dire, disegna e assolutamente riconosce. Dall'altra parte abbiamo il Garibaldi.

Lavoriamo a questa operatività perché questo disegno di legge è un buon testo, serviva, sono certo troverà un'approvazione *bipartisan* da parte dell'Aula e, sicuramente, del nostro Gruppo parlamentare.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, devo dire che anch'io condivido pienamente lo spirito di questa norma, o meglio, di questo disegno di legge che, mi auguro, diventi norma a breve, poiché, così come dicevano i colleghi che mi hanno preceduto, questa patologia purtroppo sottovalutata per certi aspetti, invece è diventata sempre più all'ordine del giorno e, soprattutto, poiché sottovalutata molto spesso viene presa in ritardo e, quindi, crea delle situazioni, come dire, non facilmente gestibili.

Io ritengo che il buon lavoro svolto dalla Commissione "Sanità" che ha visto una sorta di condivisione piuttosto ampia di questa legge, così come dagli interventi che ho appena ascoltato, se...

PRESIDENTE. Siccome l'onorevole Caronia sta parlando, assessore Razza, scusi.

CARONIA. Come dicevo anche dagli interventi che ho appena ascoltato sembra che ci sia un'ampia convergenza su questo disegno di legge, per cui ritengo che ci possa essere la disponibilità a procedere in tal senso.

Chiedo, però, al Governo un impegno poiché dico, ovviamente, rispetto a questo tema, l'elemento che fa da collante un po' a tutti gli articoli è la prevenzione, perché è sulla prevenzione che si gioca la partita, non soltanto chiaramente di questa patologia, ma un po' di tutto quello che è il modo in cui questo Governo sta affrontando il sistema sanità.

Io ritengo che, poiché questa legge, proprio per favorire la rapida approvazione in Aula, è stata svuotata dell'appesantimento di oneri economici, perché effettivamente possa essere efficace ritengo che all'articolo 8, quando si istituisce la giornata dell'endometriosi, il Governo possa, magari attraverso la predisposizione di un decreto, prevedere anche la possibilità che si possano stampare degli opuscoli, perché la conoscenza di questa patologia, nonché di tutte le cose che questa norma prevede, possa essere divulgata anche in quella giornata e, chiaramente, questo comporta un minimo di onere economico che, oggi, in questa norma per un senso di responsabilità, né io né i colleghi stiamo introducendo.

Però, se il Governo fa propria questa nostra istanza, che ritengo sia abbastanza condivisa, peraltro, nella Commissione si era discussa, credo che possa diventare ancora più pregnante l'utilità di questa

norma che - come diceva anche il collega che mi ha preceduto - anche qui a Palermo ha delle eccellenze che, onestamente, devono essere portate a conoscenza dei più che oggi molto spesso si rivolgono magari all'estero o vanno fuori dalla Sicilia per farsi curare, quando qui abbiamo delle eccellenze che sono effettivamente in grado di dare grandi risposte, e soprattutto rapide conclusioni di patologie importanti come questa.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, volevo ringraziare la collega Lantieri per avere avuto la sensibilità di portare a noi la disciplina che oggi andiamo ad approvare come norma. E la ringrazio perché dà la possibilità, appunto, all'ARS di dare una risposta immediata ad un problema che è molto più diffuso di quello che si possa immaginare.

Ringrazio la VI Commissione per avere, in maniera tempestiva, approvato questo disegno di legge e portato alla nostra attenzione.

Voglio sottolineare la bontà del testo. E' già previsto nel testo che i centri vengano fatti uno a Catania e uno a Palermo, ed è anche previsto che ci siano delle campagne di informazione e di sensibilizzazione.

E' opportuno non scriverlo, ma sottolineare la necessità che le campagne di informazione e di sensibilizzazione vengano fatte in tutto il territorio siciliano, cercando di coinvolgere il più possibile anche i territori periferici, come la nostra provincia di Agrigento, come le province periferiche, in modo tale che, al di là del fatto che i centri siano giustamente allocati a Catania e a Palermo, perché diventino delle eccellenze che diano risposta al nostro territorio siciliano, evitando che le donne debbano spostarsi fuori dalla Sicilia. Le campagne di informazione e di sensibilizzazione devono potere coinvolgere tutte le ASP e tutto il territorio in modo tale che, appunto, tutte le donne siciliane siano messe nelle condizioni di sapere, di conoscere, di prevenire, di curare al meglio una patologia che in questo modo in Sicilia trova risposte.

LANTIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANTIERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, hanno già detto tutto i colleghi che mi hanno preceduto, la Presidente e anche il collega D'Agostino.

Volevo solamente ribadire che è stata istituita una giornata dedicata alla divulgazione della prevenzione dell'endometriosi, e non a caso abbiamo scelto il 9 marzo, il giorno dopo la Festa delle Donne, per dire che la Festa delle Donne continua, e il 9 marzo è la giornata delle prevenzioni in tutto il territorio.

Tutto è stato detto. Ringrazio i colleghi che adesso aderiranno al voto.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1
Oggetto e finalità

Al fine di migliorare la tutela della salute e le condizioni di vita, individuali e sociali, delle donne affette da endometriosi, la Regione Sicilia con la presente legge:

- a) promuove la conoscenza dell'endometriosi e dei suoi effetti dal punto di vista sanitario, sociale e lavorativo;
- b) promuove la prevenzione e la diagnosi precoce dell'endometriosi, nonché il miglioramento della qualità delle cure;
- c) adotta provvedimenti finalizzati al miglioramento delle prestazioni fornite dal Servizio Sanitario Regionale;
- d) individua due centri specialistici di riferimento per la diagnosi ed il trattamento della patologia».

All'articolo 1 è stato presentato l'emendamento soppressivo 1.1, a firma degli onorevoli D'Agostino e La Rocca Ruvolo. Ne do lettura:

“L'articolo 1 è soppresso”. Credo sia stato concordato con tutti. Il Governo e la Commissione sono favorevoli.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Quindi, l'articolo 1 è soppresso.

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
Prestazioni per la malattia

1. La Regione Sicilia garantisce la possibilità per tutte le pazienti di poter eseguire indagini strumentali di alto livello eseguiti da esperti in endometriosi ed adenomiosi, attraverso l'attività coordinata dei centri specialistici di cui alla lettera d) dell'articolo 1.

2. La Regione Sicilia assicura la possibilità di eseguire gli interventi chirurgici per la cura ed il trattamento della malattia ad elevato rischio nei Centri Specializzati di Riferimento Regionali.

3. Le ASP garantiscono, con risorse del proprio bilancio, la distribuzione, in tempi rapidi di consegna, dei presidi medici dedicati al fabbisogno individuale del paziente affetto da endometriosi quali gli irrigatori del colon, i tamponi rettali, i cateteri e le sacche per le stomie e nefrostomie.

4. La Regione Sicilia prevede l'inserimento di medici ginecologi con provata esperienza in endometriosi e adenomiosi, designati dalle ASP, nelle commissioni mediche, per valutare la gravità dell'endometriosi caso per caso, ai fini della assegnazione della corretta percentuale di invalidità».

All'articolo 2 è stato presentato l'emendamento 2.1, a firma degli onorevoli D'Agostino e La Rocca Ruvolo. Ne do lettura:

“All'articolo 2, comma 1, dopo la parola “specialisti” sopprimere le parole “di cui alla lettera d) dell'articolo 1” e aggiungere le parole “regionali di riferimento per la diagnosi e il trattamento della patologia”.

Il Governo e la Commissione sono favorevoli.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
Osservatorio regionale sull'endometriosi

1. E' istituito presso l'Assessorato alla Salute, con decreto dell'Assessore regionale, l'Osservatorio Regionale sull'Endometriosi.

2. L'Osservatorio ha il compito di:

a) svolgere attività di monitoraggio dei casi di endometriosi sul territorio regionale, dei vari sintomi, delle diagnosi e delle cure, dei corsi formativi promossi dal Servizio Sanitario Regionale, nonché delle iniziative di informazione previste dalla presente legge;

b) raccogliere dati e statistiche sulla fenomenologia dell'endometriosi nonché sulle azioni promosse in sede nazionale ed europea;

c) proporre all'Assessorato alla Salute, l'attuazione di campagne di informazione e aggiornamento sull'endometriosi destinata al personale medico, sanitario e dei consultori familiari;

d) promuovere azioni di prevenzione dirette alla diagnosi precoce;

e) proporre, sulla base dei dati raccolti, all'Assessorato alla Salute, modalità di coordinamento delle attività di diagnosi, cura e ricerca;

f) trasmettere, con cadenza annuale, al Governo regionale e alla Commissione Salute, Servizi Sociali e Sanitari dell'Assemblea Regionale Siciliana, una relazione sull'attività svolta.

3. Per le finalità di cui al comma 2, lettera a) e d), del presente articolo l'Assessorato alla salute è autorizzato in via sperimentale e per la durata di tre anni a realizzare un progetto diretto a valutare la rilevanza epidemiologica del fenomeno dell'endometriosi sul territorio regionale.

4. Per le finalità di cui al comma 3, l'Assessorato alla salute si avvale delle indicazioni tecnico-scientifiche dell'Osservatorio.

5. L'Assessorato stabilisce la composizione dell'Osservatorio e le sue modalità di nomina e funzionamento. Devono comunque fare parte dell'Osservatorio rappresentanti delle associazioni regionali che si occupano di endometriosi e delle Società Scientifiche di riferimento, i responsabili dei due centri di riferimento, il soggetto responsabile ed un rappresentante per ogni professione del team multidisciplinare del piano diagnostico-terapeutico e assistenziale, una rappresentante della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, un rappresentante dei consultori familiari, nonché, rappresentanti indicati dalle sedi regionali dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). I componenti durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

6. La mancata designazione di componenti nel termine stabilito dall'Assessorato regionale della Salute non pregiudica la costituzione e i lavori dell'Osservatorio.

7. Le riunioni dell'Osservatorio sono valide con la presenza della maggioranza dei suoi componenti che partecipano alle riunioni direttamente o tramite delegati e la partecipazione ai lavori non comporta il riconoscimento di compensi, gettoni di presenza o rimborsi spese.

8. Le funzioni di segreteria dell'Osservatorio sono assicurate dal personale dell'Assessorato regionale della Salute mediante le modalità stabilite dal decreto di cui al comma 1 del presente articolo».

All'articolo 3 è stato presentato l'emendamento 3.1, a firma degli onorevoli D'Agostino e La Rocca Ruvolo. Ne do lettura:

“Alla lettera a) le parole “dei corsi formativi promossi dal SSR, nonché le iniziative di informazione previste dalla presente legge” sono soppresse.

La lettera c) è soppressa.

E' aggiunto il seguente comma: “A quanto previsto dal seguente articolo si provvede con le risorse umane, strumenti e finanziarie disponibili a legislazione vigente e dallo stesso articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale”.

Il Governo e la Commissione sono favorevoli.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3 così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4

Registro regionale dell'endometriosi

1. E' Istituito il Registro regionale dell'endometriosi, per la raccolta e l'analisi dei dati clinici e sociali riferiti alla malattia, al fine di stabilire appropriate strategie di intervento, di monitorare l'andamento e la ricorrenza della malattia, di rilevare le problematiche connesse e le eventuali complicanze.

2. Il Registro riporta i casi di endometriosi, il numero di nuovi casi registrati annualmente e rappresenta statisticamente l'incidenza e la prevalenza della malattia sul territorio regionale e rileva in particolare:

- a) la varietà dei sintomi
- b) le modalità di accertamento diagnostico della malattia;
- c) i trattamenti e gli interventi sanitari conseguenti;
- d) la qualità delle cure prestate;
- e) le conseguenze della malattia in termini funzionali.

3. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentito l'Osservatorio di cui all'articolo 3 e acquisito il parere del Garante per la protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (codice in materia di protezione dei dati personali), sono definiti i criteri e le modalità di tenuta e di rilevazione dei dati del Registro, anche con strumenti informatici e telematici.

4. L'Assessorato regionale per la salute, mediante la direzione generale competente, cura la realizzazione e l'aggiornamento del Registro, utilizzando a tal fine i dati del Sistema informativo sociosanitario regionale (SISSR) e gli altri dati in possesso degli enti del Servizio sanitario regionale, tenendo conto altresì di quelli forniti dalle associazioni regionali che si occupano di endometriosi.

5. I dati riportati nel Registro sono utilizzati, in occasione della predisposizione degli atti regionali di pianificazione e programmazione, per individuare azioni finalizzate alla diagnosi precoce e all'ottenimento dei trattamenti medico-sanitari più efficaci».

All'articolo 4 è stato presentato l'emendamento 4.1, a firma degli onorevoli D'Agostino e La Rocca Ruvolo. Ne do lettura:

“E' aggiunto il seguente comma: “A quanto previsto dal seguente articolo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e dallo stesso articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale”.

Il Governo e la Commissione sono favorevoli.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4 così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5

Istituzione dei centri per la diagnosi e cura dell'endometriosi, formazione del personale medico, di assistenza e dei consultori familiari.

1. Sono individuati a Catania e Palermo i due centri regionali per la diagnosi e trattamento della patologia, presso le Aziende ospedaliere ARNAS Garibaldi di Catania e ARNAS Civico di Palermo che ne garantiscono il funzionamento con risorse del proprio bilancio.

2. I centri regionali di riferimento sono affidati a personale medico con un training specifico per la diagnosi e cura dell'endometriosi.

3. Ai centri regionali di riferimento è affidato il coordinamento ed il raccordo con le UO di ginecologia del SSR, ai fini previsti dalla presente legge.

4. Le figure professionali coinvolte devono possedere dei requisiti di formazione, di esperienza e di casistica trattata che garantiscano la loro qualificazione, alcuni dei quali potranno provenire comunque dalla loro unità operativa di riferimento:

a) ginecologi specializzati nell'ambito dell'endometriosi, dell'ecografia ginecologica di I e II livello;

b) chirurghi generali, urologi, gastroenterologi;

c) medici radiologi;

d) infermieri professionali con specifica formazione nella comunicazione e counselling;

e) fisiatristi;

f) proctologi;

g) medici terapisti del dolore;

h) fisioterapisti, esperti nel trattamento del pavimento pelvico, con l'utilizzo di strumentazioni e manipolazioni apposite;

i) psicologi con specializzazione clinica;

- l) nutrizionisti;
- m) ginecologi esperti in PMA.

5. I centri di riferimento sono organizzati nelle rispettive U.O.C. di Ginecologia.

6. La collaborazione dei medici di altre unità operative della stessa Arnas e/o di altre aziende ospedaliere garantisce l'efficienza e la continuità del servizio».

All'articolo 5 è stato presentato l'emendamento 5.1, a firma dell'onorevole D'Agostino. Ne do lettura:

“All'articolo 5, comma 1 le parole "presso le" sono sostituite dalle parole "presso le UOC di Ostetricia e Ginecologia delle”.

Il Governo e la Commissione sono favorevoli. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevoli resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento 5.2 è ritirato.

Pongo in votazione l'articolo 5 così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6
Procreazione medicalmente assistita

1. La Regione Sicilia riconosce alle pazienti definite a rischio la facoltà di poter scegliere la struttura regionale per effettuare i tentativi di PMA (Procreazione Medicalmente Assistita); qualora il servizio in situazioni altamente gravi non fosse garantito, la paziente potrà scegliere la struttura extra regionale, che la Regione Sicilia indicherà».

Non sono stati presentati emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7
Campagne di informazione e sensibilizzazione

1. L'Assessorato della Salute, anche sulla base dei lavori dell'Osservatorio di cui all'articolo 3, e dei dati del Registro di cui all'articolo 4, promuove campagne informative e di sensibilizzazione sulle problematiche relative all'endometriosi.

2. Le campagne sono dirette in particolare a diffondere una maggiore conoscenza dei sintomi della malattia, soprattutto nelle scuole, e a promuovere il ricorso al medico di fiducia, al fine di favorire una diagnosi precoce e corretta della malattia e prevenire l'infertilità a essa correlata.

3. Le campagne sono realizzate di norma in collaborazione con le associazioni regionali che si occupano di endometriosi e con il coinvolgimento dei medici e dei consultori familiari.

4. L'Assessorato regionale sostiene le Associazioni a sostegno delle attività, aventi come obiettivo il perseguimento di finalità di solidarietà, dirette a sostenere e aiutare donne affette da endometriosi, nonché promuove progetti di formazione e informazione anche in collaborazione con gli istituti scolastici e le Università, rivolti alla collettività regionale».

All'articolo 7 è stato presentato un emendamento un po' più complicato.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. All'articolo 6 c'è scritto "La Regione Sicilia". E' la Regione siciliana.

PRESIDENTE. Lo correggiamo. Si chiama Regione siciliana non Regione Sicilia per cui verrà corretto immediatamente.

All'articolo 7 è stato presentato l'emendamento 7.1, a firma dell'onorevole D'Agostino. Ne do lettura:

"Al comma 1 dell'articolo 7 la parola "promuove" è sostituita dalle parole "fornisce gratuito patrocinio alle".

Al comma 4 dell'articolo 7 le parole "sostiene le associazioni a sostegno delle attività" sono sostituite dalle parole "fornisce gratuito patrocinio alle attività svolte dalle associazioni" e le parole da "nonché" a "regionale" sono soppresse.

Il Governo e la Commissione sono favorevoli.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 7.2, a firma dell'onorevole D'Agostino. Ne do lettura:

"E' aggiunto il seguente comma: "A quanto previsto dal seguente articolo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e dallo stesso articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale".

Il Governo e la Commissione sono favorevoli.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che all'articolo 7 è stato presentato l'emendamento 7.3, a firma dell'onorevole Savarino. Ne do lettura:

"All'articolo 7, comma 1, dopo la parola "endometriosi" aggiungere le parole "su tutto il territorio regionale".

Il Governo e la Commissione sono favorevoli.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 7, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8

Istituzione della Giornata regionale per l'endometriosi

1. È istituita la Giornata regionale per l'Endometriosi di seguito denominata «Giornata regionale», quale momento di informazione e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'endometriosi. La Giornata regionale ricorre il giorno 9 del mese di marzo di ogni anno.

2. In occasione della Giornata regionale l'Assessorato della salute intraprende opportune iniziative di promozione della prevenzione e della salute delle donne, con particolare riferimento all'endometriosi.

3. Nella Giornata regionale sono altresì previste iniziative presso le strutture del Servizio sanitario regionale per diffondere la conoscenza dell'endometriosi. È inoltre favorita, da parte di istituzioni e di enti, la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da consentire la sensibilizzazione sul tema dell'endometriosi.

4. I comuni, in occasione della Giornata nazionale, possono promuovere, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, iniziative di approfondimento nonché di sensibilizzazione sul tema dell'endometriosi».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 8.1, a firma degli onorevoli D'Agostino e La Rocca Ruvolo. Ne do lettura:

“E' aggiunto il seguente comma: "A quanto previsto dal seguente articolo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e dallo stesso articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale".

Il Governo e la Commissione sono favorevoli.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 8, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Articolo 9

Clausola di invarianza finanziaria

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica regionale».

Non sono stati presentati emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 9. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Articolo 10
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Congedo

Comunico che l'onorevole Cannata è in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni per la diagnosi e la cura dell'endometriosi» (nn. 621-623/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni per la diagnosi e la cura dell'endometriosi» (nn. 621-623/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

(Dal momento che diversi deputati segnalano la mancata rilevazione del proprio voto, il Presidente dispone che la votazione sia ripetuta)

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano si: Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Calderone, Campo, Cappello, Caronia, Catalfamo, Catanzaro, Ciancio, Cordaro, D'Agostino, Damante, De Luca, Di Caro, Di Paola,

Dipasquale, Falcone, Fava, Figuccia, Foti, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Gucciardi, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Miccichè, Palmeri, Papale, Pasqua, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Zafarana, Zitelli, Zito.

Votano no: De Domenico.

Assenti: Amata, Cannata, Cracolici, Di Mauro, Gennuso, Lagalla, Musumeci, Pagana, Pellegrino, Tancredi, Trizzino, Turano.

Non votanti: Compagnone, Lentini.

Congedi: Amata, Cannata, Cracolici, Gennuso, Trizzino.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	58
Votanti	56
Maggioranza	29
Favorevoli	55
Contrari	1
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

D'AGOSTINO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AGOSTINO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per un ringraziamento di rito. Grazie all'Aula, grazie all'onorevole Lantieri, grazie all'onorevole La Rocca Ruvolo, grazie all'Aula per il voto, diciamo, all'unanimità, ed io vorrei impegnare l'Assessore a potersi confrontare con la Commissione "Sanità" per potere dare rapida operatività a questa norma.

Grazie ancora, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato dall'onorevole Foti ed altri l'ordine del giorno nr. 167 "Proroga di dodici mesi dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri del 26 dicembre 2018 per i territori dei Comuni di Acireale, Zafferana, Santa Venerina e Aci Sant'Antonio colpiti dal sisma del 26 dicembre 2018". Ne do lettura:

"L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che, nella notte del 26 dicembre 2018 una forte scossa di terremoto, di magnitudo 4.8, ha colpito diverse parti del territorio regionali afferenti ai Comuni di Acireale, Zafferana, Santa Venerina e Aci Sant'Antonio, provocando ingenti danni sia al patrimonio pubblico che privato;

ATTESO che, con delibera del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2018 è stato dichiarato, in conseguenza dell'evento sismico del 26 dicembre 2018, lo stato di emergenza per dodici mesi, a cui si è dato concreta attuazione con l'Ordinanza di Protezione Civile n. 566 'Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza evento sismico nella provincia di Catania il 26 dicembre 2018';

RILEVATO che, il 28 dicembre 2019 terminerà il periodo dello stato di emergenza, così come deliberato dal Consiglio dei Ministri;

CONSIDERATO che, ancora oggi, nonostante il grande impegno profuso dalle forze messe in campo, permangono situazioni di forte criticità nei territori colpiti dal sisma del 26 dicembre 2018, ed in particolare si riscontrano ancora problemi legati alla viabilità pubblica, cui deve darsi celere soluzione, ed inoltre numerosissimi sono ancora i cittadini la cui abitazione principale è stata resa inutilizzabile dal sisma che percepiscono Contributo per l'autonoma sistemazione, contributo che verrà riconosciuto non oltre la data di scadenza dello stato di emergenza anche nella circostanza in cui non fossero rientrati nelle proprie abitazioni;

CONSIDERATO inoltre che, tra le misure inserite nello stato di emergenza, all'articolo 4, è stata prevista la possibilità della sospensione del pagamento dei mutui fino alla ricostruzione, all'agibilità o all'abitabilità degli immobili e comunque non oltre la data di cessazione dello stato di emergenza e che al fine di alleviare le difficoltà della popolazione colpita dal sisma è necessario che tale possibilità di sospensione dei mutui venga prorogata;

PRESO ATTO che, dai Sindaci e dai rappresentanti istituzionali dei cittadini delle zone colpite dal sisma è sorta l'esigenza di richiedere una proroga del periodo dello stato di emergenza per tutto l'anno 2020 al fine di fronteggiare risolvere al meglio e con celerità, attraverso l'adozione di misure straordinarie dello stato emergenziale, le problematiche ancora irrisolte derivanti dalle conseguenze del sisma,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivarsi, per le motivazioni esposte in premessa, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri affinché si giunga alla proroga per tutto l'anno 2020 dello Stato di Emergenza di cui alla succitata delibera del 28 dicembre 2018”.

Il Governo, mi sembra di capire che è favorevole.

Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 167. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, l'Aula sarà rinviata a sabato, parteciperò io soltanto e qualcuno che mi voglia accompagnare per incardinare la legge. Poi, realmente l'Aula sarà riaperta lunedì.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, grazie signor Presidente.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Sunseri. Onorevole Savona, onorevole Tamajo, per favore deve parlare l'onorevole Sunseri. Chi ha finito esca, chi vuole ascoltare resti, ma ascolti. Prego, onorevole Sunseri.

SUNSERI. Grazie, Presidente. Intervengo semplicemente per farle notare quanto successo ieri. Venerdì, dopo la parifica, pare si sia riunita la Giunta, ed anche ieri si è riunita la Giunta. Ora, lei poco fa ha comunicato a quest'Assemblea che i documenti riguardanti il Rendiconto 2018 sono arrivati adesso in Assemblea. Però, Presidente, per me è anomalo, inusuale, inopportuno, che i deputati di quest'Assemblea ed i deputati della Commissione 'Bilancio' sappiano delle delibere di Giunta dai giornali.

Presidente, non funziona così. Ma io non posso comprare il giornale per sapere cosa domani mi devo ritrovare in Commissione 'Bilancio'. Tra l'altro la Giunta ieri si è riunita nella stanza accanto alla Commissione 'Bilancio'; è paradossale che i deputati della Commissione 'Bilancio' ed il presidente Savona - poco fa mi ha confermato - ricevano i documenti oggi, e domani devono essere in Commissione 'Bilancio' ad analizzarli.

Allora, Presidente, lei si deve fare portavoce sia della Commissione 'Bilancio' che di tutti i deputati di quest'Assemblea, affinché le procedure vengano rispettate, perché non posso venire a conoscenza dei tagli, ad esempio ai comuni, tramite una richiesta dell'Anci che convoca una commissione straordinaria per giorno 27, perché sa che ci saranno dei tagli nei confronti dei comuni; non posso venire a sapere dei vari tagli che stiamo per fare al Rendiconto 2018 dagli articoli di giornale di 'Repubblica' con Frascilla, o di Barresi sulla 'Sicilia'. Non funziona! Perché veniamo depauperati di quel potere che, invece, dovrebbe appartenerci, ma dovrebbe appartenere non solo a me come deputato della Commissione 'Bilancio', ma a tutti i deputati dell'Assemblea regionale siciliana.

La prego di chiedere cortesemente - non so se ieri era presente il presidente Musumeci, ma quanto meno l'Assessore per l'economia - che la prossima volta, dopo che finisce di fare una Giunta di Governo sul Rendiconto 2018, o su qualsiasi Rendiconto di questa Regione, passi dalla Commissione 'Bilancio' a lasciare quanto appena deliberato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri. Tenga conto che l'altro giorno un giornale ha comunicato che non sarei stato in Aula perché ero stato chiamato in Procura, e sapevano pure l'orario, ma non sapevano solo che avevo chiesto alla Procura di spostarlo per venire in Aula. Per cui diciamo che questa è una regola comune, però lei ha ragione, e quindi sarà mia cura chiedere al Governo più attenzione.

Non sono documenti di inchiesta per cui c'è il segreto istruttorio, ma sono documenti che è corretto abbia l'Assemblea prima dei giornali.

Capisco la sua lamentela che è di tutti, ma credo che il Governo c'entri poco, non credo sia il Governo a consegnarlo. Qualcuno evidentemente sarà riuscito a scoprirlo.

Bene, la seduta è conclusa. L'Aula comunque riapre sabato, ma noi ci vedremo lunedì.

La seduta è tolta alle ore 17.03(*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta n. 164 è pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana e di seguito riportato:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XIII SESSIONE ORDINARIA

164ª SEDUTA PUBBLICA ()**

Sabato 21 dicembre 2019 – ore 10.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Norme relative al funzionamento della forma di Governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione” (n. 66-143/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Amata

- 2) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti” (nn. 290-49-76-179-267/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

- 3) “Disposizioni in materia di lobbying presso i decisori pubblici” (n. 343/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Mangiacavallo

(**)D'ordine del Presidente dell'Assemblea, notificato ai deputati con e-mail del 20 dicembre 2019, la seduta n. 164, già convocata per il giorno 21 dicembre 2019 alle ore 10.00, è stata rinviata al 23 dicembre successivo, alle ore 12.00, con l'ordine del giorno determinato dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di interrogazioni**

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1181 - Chiarimenti sulla legittimità delle fermate delle autolinee esercenti il trasporto pubblico locale lungo la Strada Statale 114.

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che,

ai sensi del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753 recante 'Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto', qualora si intenda collocare una nuova fermata inerente ad una corsa del trasporto pubblico locale, se ne debba chiedere l'autorizzazione all'ente proprietario della strada e all'Assessorato regionale competente, così da poterne valutare e garantire la sicurezza;

considerato che:

lungo la strada statale 114 sono state riscontrate numerose fermate degli autobus di linea potenzialmente pericolose per la sicurezza degli utenti, dei conducenti e degli automobilisti;

tali fermate risultano essere, infatti, vicine a incroci e intersezioni, nelle prossimità di curve o, ancora, una di fronte all'altra su rettilinei in strade ad alta velocità, senza rispetto delle distanze minime previste per legge;

ciò causa di frequente ingorghi, rischi alla sicurezza e l'impedimento al transito dei mezzi di soccorso, dal momento che da Siracusa a Messina si contano circa duecento fermate e che le corse attraversano moltissimi centri urbani della costa ionica;

il sindacato Usb dei Trasporti ha sollecitato nei giorni scorsi l'Anas e alcuni Comuni della fascia ionica proprio per sapere se le numerose fermate lungo le statali 114 e la 185 di Sella Mandrazzi siano tutte regolarmente autorizzate;

in una nota dell'Anas, ente gestore della strada, si legge che 'non risulta istruita alcuna richiesta di installazione di pensiline e/o paline di fermata autobus';

anche i Comuni di Giardini Naxos e Gaggi hanno fatto sapere che 'nulla è stato riscontrato agli atti', avviando ulteriori accertamenti;

tuttavia, mentre all'ente gestore non risultano richieste, tali fermate rientrano nell'elenco autorizzato dall'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità;

una fermata non autorizzata dall'ente gestore della strada comporterebbe non solo un danno economico per l'Agenzia nazionale, ammontando il costo a circa 164 euro, ma soprattutto un grave rischio per la sicurezza di tutti gli utenti della strada, ponendosi non pochi dubbi su chi abbia effettuato i sopralluoghi e i dovuti controlli per valutare l'idoneità della fermata medesima;

per sapere:

se non intenda verificare se tutte le fermate degli autobus esercenti il trasporto pubblico locale presenti sulla strada statale 114 Messina - Siracusa risultino essere in regola con le necessarie autorizzazioni previste dalla legge;

se non reperi opportuno, qualora vengano riscontrate fermate non autorizzate, procedere nell'immediato a sopralluoghi o controlli, per valutarne le condizioni di sicurezza e, in caso di esito negativo, procedere alla loro soppressione;

se non intenda estendere tale controllo a tutte le fermate degli autobus esercenti il trasporto pubblico locale presenti nella Regione.

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO
TANCREDI SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE

N. 1182 - Chiarimenti sulle concessioni demaniali rilasciate nella c.d. zona ex Cimitero di Marina di Ragusa (RG).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

lo Statuto della Regione siciliana, ed in particolare l'articolo 32, assegna alla Regione i beni del demanio dello Stato, ivi compreso il demanio marittimo, nonché le acque pubbliche esistenti;

il D.P.R. 1° luglio 1977, n. 684 (Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di demanio marittimo), in attuazione dell'articolo 32 dello Statuto speciale, trasferisce alla Regione siciliana i beni appartenenti al demanio marittimo (fatta eccezione per quelli utilizzati dall'Amministrazione militare e quelli interessanti i servizi di carattere nazionale), conferendole la titolarità e le relative funzioni amministrative di gestione;

il D.A. 95/GAB del 4 luglio 2011 stabilisce le linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo della Regione siciliana;

l'art. 4 della l.r. n. 15 del 2005, prevede l'obbligo della redazione dei 'Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime' (PUDM) e definisce le procedure di elaborazione dei piani da parte dei comuni costieri e le procedure di approvazione degli stessi PUDM da parte dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

l'art. 40 della l.r. n. 3 del 2016, ai commi 1 e 2, prevede che con decreto dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente devono essere individuate le aree del demanio marittimo regionale le cui funzioni amministrative sono affidate ai comuni, e che le 'aree del demanio marittimo in concessione ai comuni restano nella esclusiva competenza e attribuzione dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente';

il D.A. n. 319/GAB del 5 agosto 2016 conferma la validità dei rapporti concessori già instaurati e pendenti in applicazione del D.A. n. 180 del 12 agosto 2014 ed esorta alla conclusione dei procedimenti concessori pendenti;

considerato che:

il richiamato D.A. n. 319/GAB approva le 'Linee guida per la redazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri della Sicilia', che aggiornano e integrano le linee guida adottate con il D.A. n. 95/GAB del 4 luglio 2011;

si dispone, altresì, che i Comuni costieri della Sicilia predispongano il piano di utilizzo del demanio marittimo in base ai principi e con le modalità e le procedure definiti dal combinato disposto della l.r. n. 15 del 2005 e s.m.i. e della l.r. n. 3 del 2016;

viene affermato espressamente che i Comuni, a seguito dell'entrata in vigore del PUDM, provvedono all'espletamento di ogni attività propedeutica al rilascio, modifica, rinnovo dei titoli concessori, nonché alla manutenzione, agli interventi ordinari, di recupero ambientale e di disinquinamento delle aree demaniali marittime;

viene previsto altresì che le nuove concessioni demaniali marittime relative ad aree non già assegnate da rilasciarsi dovranno risultare coerenti con le previsioni del PUDM; che quelle rilasciate in epoca successiva alla data di entrata in vigore della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, qualora fossero in contrasto, dovranno essere adeguate alla prima scadenza utile del 2020; e infine che quelle non adeguabili non potranno essere rinnovate;

il Piano di utilizzo demanio marittimo del Comune di Ragusa, redatto ai sensi dell'art. 4 della richiamata legge regionale n. 15 del 2005 e s.m.i., è stato elaborato secondo i criteri stabiliti dall'Assessorato regionale Territorio e ambiente con D.A. 4 luglio 2011 e poi adeguato, con deliberazione di Giunta municipale n. 667 del 30/12/2016, ai criteri stabiliti dallo stesso Assessorato regionale Territorio ed ambiente con D.A. 319/GAB del 05/08/2016;

a pag. 87 della relazione tecnica illustrativa del PUDM di Ragusa, in merito alle concessioni indicate come 'id 20', si legge che 'Le concessioni indicate con l'id C20, sono costituiti da due concessioni demaniali assegnate allo stesso titolare, e localizzate una a cavallo tra la Zona A3 e la Zona B1 (concessione 469/2007) e una in Zona B1. A seguito dei sopralluoghi effettuati e dell'analisi storica, si ritiene che tali concessioni non siano state poste in essere, per cui si ritiene che debbano essere revocate. Le condizioni di erosione del litorale in corrispondenza della prima attività (rischio R4 individuato dal PAI), e quelle di sovraccarico dell'arenile nel caso della seconda, inducono inoltre a non considerare nuovamente ammissibili tali concessioni.';

per sapere:

se non intendano avviare un procedimento di verifica con gli organi competenti del Comune di Ragusa al fine di verificare se le concessioni indicate nel PUDM come da revocare siano state effettivamente revocate;

se non reputino opportuno verificare tutte le concessioni attualmente in vita che insistono sull'area B - Marina di Ragusa centro, zona B1 - Ex Cimitero (come indicate dal PUDM) e/o quelle, nella medesima zona, la cui richiesta sia tuttora pendente, così da acclararne la legittimità.

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO
TANCREDI SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA DAMANTE

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1180 - Chiarimenti sui servizi speciali da e per gli aeroporti effettuate dalle ditte esercenti il trasporto pubblico locale.

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

dal 1946, la ditta Prestia e Comandè effettua le corse navetta da e per l'aeroporto Falcone e Borsellino di Palermo, garantendone oggi una ogni trenta minuti corse;

la stessa ditta è presente nel trasporto pubblico locale, gestendo linee extraurbane e scolastiche nei Comuni di S. Cristina Gela, Piana degli Albanesi, Cianciana, Alessandria della Rocca, Bivona, Ribera, S. Stefano Quisquina, Lercara Friddi e Sciacca;

considerato che la Prestia e Comandè, tuttavia, è stata autorizzata ad effettuare anche 14 fermate nella città di Palermo;

considerato, altresì, che:

il servizio Palermo - Aeroporto fino al 2010 era il solo considerato corsa speciale, con costo diverso rispetto alle corse ordinarie;

tali servizi sono infatti molto più veloci rispetto alle corse tradizionali, e non potrebbero rientrare nell'ordinario costo chilometrico;

in seguito, sono stati riconosciuti servizi speciali anche le seguenti corse, e con D.A. n. 2432 del 7 ottobre 2013 si è proceduto, altresì, al loro aumento tariffario:

- 1-Milazzo - Porto - A/18 - A/20 - Catania Aeroporto;
- 2-Taormina - A/18 - Catania - Catania Aeroporto;
- 3-Trapani - Aeroporto Vincenzo Florio di Trapani;
- 4-Trapani - Aeroporto Falcone e Borsellino di Punta Raisi (Palermo);
- 5-Porto Empedocle - Agrigento - Aeroporto Falcone e Borsellino (Palermo);
- 6-Palermo-Aeroporto Falcone e Borsellino di Punta Raisi (Palermo);

ciò ha ingenerato la prassi che anche semplici servizi di linea, che tuttavia passano dagli aeroporti, applicano la tariffa speciale anche se di fatto non rientrano nei servizi speciali, così come intesi;

inoltre, proprio per passare dall'aeroporto e caricare più passeggeri possibili, il tragitto viene modificato *ad hoc*, comportando notevoli ritardi e discrasie rispetto al tragitto che era stato invece approvato e autorizzato nel contratto di servizio;

per sapere:

se non reputi opportuno intervenire per verificare se le ditte esercenti il trasporto pubblico locale abusino delle tariffe maggiorate riconosciute ai servizi intesi come speciali (da e per aeroporti) anche per semplici servizi di linea;

che natura abbiano le fermate nella città di Palermo autorizzate alla ditta Prestia e Comandè;

se non intenda adottare un atto amministrativo che faccia chiarezza su quali debbano essere effettivamente le corse speciali e quali siano da considerarsi servizi ordinari, con relativi piani tariffari.

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO
TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE

N. 1183 - Interventi urgenti in merito alla inapplicabilità del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, riguardante i salari dei lavoratori forestali a tempo indeterminato.

All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che

l'estensione dell'applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, in merito ai salari dei lavoratori forestali a tempo indeterminato, ha origine da interpretazione letterale del concetto di spesa e da un'equiparazione dei salari a forme di gestione, impegno, liquidazione, pagamento di sussidi, prestazioni forniture, somministrazioni, compensi e corrispettivi, non tenendo conto che la spesa per l'utilizzazione dei lavoratori, siano essi a tempo indeterminato che determinato, è costituita da salari equiparati agli stipendi, di natura identica tra di loro e diversa da quelli che sono corrispettivi, compensi e parcelle;

considerato che:

gli artt. 52, comma 2, e 57 della circolare prot. n. 39455 del 25 marzo, a firma del Dirigente generale pro-tempore del Servizio di Programmazione del Comando del Corpo forestale della Regione siciliana, tracciavano le linee operative sui principi contabili contenuti nel predetto decreto, senza però tenere conto delle continuità stabilite dalla l.r.13 gennaio 2015, n.3, ovvero che per alcuni ambiti permaneva in vigore la già vigente disciplina regionale di contabilità;

in applicazione di tale circolare, il Comando e le proprie strutture periferiche stabilivano di estendere l'applicazione dei nuovi sistemi contabili anche alla spesa per i salari dei lavoratori a tempo indeterminato (LTI) del Comando medesimo che, come è noto, sono finanziati con fondi propri della Regione siciliana;

tale estensione appare incoerente con le caratteristiche della spesa salariale, con lo status dei lavoratori forestali e con le norme contrattuali e legislative riguardanti il salario e il rapporto di lavoro dei lavoratori medesimi e, nello specifico, dei lavoratori a tempo indeterminato; difatti, la retribuzione dei salari percepiti dai lavoratori a tempo indeterminato è disciplinata dal vigente testo dell'art. 81 della l.r.16/96 il quale prevede che nell'ambito delle assegnazioni finanziarie relative alle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi nonché per l'attività e gli interventi di cui agli artt.30 e 30 bis, gli uffici periferici predispongono all'inizio di ciascun anno un preventivo di spesa per l'utilizzazione continuativa, per l'intero esercizio finanziario, degli operai a tempo indeterminato. Ciò significa che per i LTI in servizio al Comando, la spesa di che trattasi, pur non essendo obbligatoria, è tuttavia una spesa fissa in quanto annualmente certa e preventivata, finanziata da fondi esclusivamente regionali e collocata annualmente per intero nel capitolo 150514;

altresi, l'art. 48, comma 1 lettera a) del d.lgs. n. 118 del 2011 recita che 'le spese obbligatorie sono quelle relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse', quindi chiarisce che per spese obbligatorie devono intendersi anche quelle altre spese che abbiano il requisito di essere 'fisse', il preventivo di spesa per l'utilizzazione dei LTI rientra, pertanto, a pieno titolo nell'ambito di queste 'altre spese fisse';

trattandosi di spesa fissa, relativa a salari, regolarmente preventivata con periodicità annuale, destinata a lavoratori contrattualmente assunti con rapporto di lavoro subordinato e a tempo indeterminato, ne deriva che questo particolare tipo di spesa esula dalle previsioni dell'art.52 del richiamato d.lgs. n. 118 del 2011, il quale si riferisce alle entrate e alle spese derivanti da debiti e crediti della Regione imputabili a forniture, prestazioni professionali, appalti, somministrazioni, sussidi e tutto quanto non costituisca erogazione di salario e stipendio;

atteso che la mozione n. 236, presentata in data 2/4/2019, a tutt'oggi non trattata, impegna il Governo della Regione ad affrontare la tematica relativa ai salari dei lavoratori forestali a tempo indeterminato;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire al fine di regolarizzare la posizione dei lavoratori forestali a tempo indeterminato e valutare la necessità di non applicare gli artt. 52 e 57 del d.lgs. n. 118 del 2011 al preventivo di spesa di cui all'art. 81 della l.r. n. 16 del 1996, contrariamente a quanto disposto dal Comando del Corpo forestale con nota n. 3945 del 26 marzo 2016.

GENOVESE

N. 1184 - Precisazioni sulla Centrale elettrica nel territorio di Favignana (TP).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

sull'isola di Favignana la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica è affidata da circa cinquant'anni alla società Sea SpA (Società Elettrica di Favignana);

l'impianto ad alimentazione diesel è ubicato in Contrada San Nicola, nel territorio dell'isola di Favignana (TP);

tale centrale, oramai insufficiente per soddisfare la richiesta di energia nel territorio, è da tempo interessata a numerosi malfunzionamenti a causa di mancati interventi di manutenzione, che, stando a fonti di stampa, hanno causato sversamenti di gasolio interessando una superficie di circa 94mila metri quadrati;

sulla natura dello sversamento e sulle eventuali responsabilità dell'azienda è in corso opportuna attività di controllo e indagine da parte delle autorità competenti;

considerato che:

al fine di consentire al territorio di Favignana la necessaria autonomia energetica, l'ipotesi della realizzazione di un servizio di interconnessione alla rete nazionale di autoproduzione con fonti rinnovabili rappresenta, a giudizio degli esperti, la soluzione più semplice e opportuna, tanto per i tempi di realizzazione quanto per gli indubbi vantaggi di natura ambientale ed economica;

in occasione dell'incontro svoltosi presso la sede della Presidenza della Regione, in data 18 novembre 2019, tra la giunta regionale ed i sindaci dei comuni ubicati nelle isole minori della Sicilia

il Presidente Musumeci ha ribadito la centralità del tema relativo alla produzione ed alla distribuzione energetica nelle isole minori;

per sapere:

se la società Sea S.p.A. abbia avviato un progetto di bonifica delle falde ambientali nell'isola ovvero la messa in sicurezza della falda acquifera per garantire sia il mantenimento della situazione attuale che il contestuale ripristino delle condizioni del fondale marino;

se esistano piani che prevedano la dismissione della centrale elettrica a gasolio con la sostituzione di fonti energetiche non inquinanti;

quale sia la situazione ambientale registrata da rilievi ARPA nel territorio dell'isola di Favignana derivante da sversamento o altri malfunzionamenti della centrale di proprietà della ditta Sea SPA;

quali interventi concreti intendano assumere per la dismissione della centrale attualmente operativa nell'isola di Favignana e per procedere alle opere di interconnessione con la rete nazionale delle energie rinnovabili.

FAVA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.